

DELIBERAZIONE DEL COMITATO DEI SINDACI**Nr. 53****del 19/09/2017**

OGGETTO: Adesione in qualità di partner al progetto "Oggi sono Io - Percorsi" di inclusione socio-lavorativa per donne vittime di violenza nella Regione Marche", Coop. Sociale La Gemma.

L'anno **duemiladiciassette**, il giorno **diciannove**, del mese di **settembre**, alle ore **16.55**, presso la Sala Riunioni Servizi Sociali del Comune di Fano, si è riunito il Comitato dei Sindaci dell'ATS 6.

1) BARGNESI MARINA	PRESIDENTE COMITATO ASSESSORE	Presente
2) COMUNE DI FRATTEROSA ALESSANDRO AVALTRONI	SINDACO	Presente
3) COMUNE DI MONDAVIO ROBERTA GALASSI	ASSESSORE	Presente
4) COMUNE DI MONDOLFO ALICE ANDREONI	ASSESSORE	Presente
5) COMUNE DI MONTE PORZIO LAURA EUSEPI	ASSESSORE	Presente
6) COMUNE DI PERGOLA FRANCESCO BALDELLI	SINDACO	Ass. giust.
7) COMUNE DI SAN COSTANZO MARGHERITA PEDINELLI	SINDACO	Presente
8) COMUNE SAN LORENZO IN CAMPO LUCIANA CONTI	VICE SINDACO	Presente
9) COMUNE TERRE ROVERESCHE LUCIANO BARBETTA	CONSIGLIERE DELEGATO	Presente

Assenti: **1**Presenti: **8**Assume la Presidenza **BARGNESI MARINA**E' altresì presente il Coordinatore d'Ambito **RICCARDO BORINI**Partecipa con funzioni di verbalizzante **PATRIZIA GIANCOLINI**

COMITATO DEI SINDACI
AMBITO TERRITORIALE SOCIALE VI
ORIGINALE

OGGETTO: Adesione in qualità di partner al progetto "Oggi sono io - Percorsi" di inclusione socio-lavorativa per donne vittime di violenza nella Regione Marche", Coop. Sociale La Gemma.

IL COMITATO DEI SINDACI

PREMESSO CHE:

- Cooperativa Sociale La Gemma Società Cooperativa Onlus, si è costituita nel 1996, opera nel settore socio- educativo – assistenziale, eroga servizi nelle aree prima infanzia, handicap, violenza alle donne, politiche giovanili, accoglienza persone richiedenti protezione internazionale, accoglienza di persone in disagio socio-economico o senza dimora, formazione continua e superiore, consulenze per la realizzazione di servizi alla prima infanzia, Attività di ricerca riguardanti le politiche sociali e il terzo settore. "La Gemma" promuove un modello di intervento sociale in rete centrato sull'erogazione di servizi di qualità, orientati al sostegno ed alla valorizzazione delle risorse delle persone, nello sviluppo della loro autonomia e nel processo di integrazione sociale, contribuendo così al miglioramento della qualità della loro vita. In particolare la suddetta cooperativa ha una lunga esperienza in progetti e servizi a tutela delle donne vittime di violenza:

- DATO ATTO CHE:

- la Coop. Gemma è intenzionata a partecipare al Bando emanato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità - per il " finanziamento dei progetti volti alla prevenzione e contrasto alla violenza alle donne anche in attuazione della Convenzione di Istanbul " la cui scadenza è fissata per il 30 settembre prossimo;

- la suddetta Cooperativa sarà il capofila del progetto (che hanno elaborato, sulla base delle considerazioni emerse nei vari territori, ai fini della partecipazione del su indicato avviso) denominato "Oggi sono io - Percorsi" di inclusione socio-lavorativa per donne vittime di violenza nella Regione Marche", sarà la cooperativa "La Gemma".

- si prevede la partecipazione, in qualità di partner di progetto, dei 5 CAV accreditati a livello provinciali e situati a Pesaro, Ancona, Ascoli, Fermo e Macerata, delle due case rifugio regionali situate a Fano e Ancona e dei Comuni capofila degli ATS sui cui territori insistono le strutture operative sopracitate.

PRESO ATTO del progetto e dei suoi obiettivi , qui sotto declinati:

la Regione Marche ha promosso, con la Legge regionale n. 38/08 su "Interventi contro la violenza sulle donne", l'attivazione di un centro antiviolenza per ogni Provincia promosso dagli enti locali singoli o associati anche in convenzione con gli attori non profit del territorio dotati del personale idoneo. Sebbene i centri antiviolenza attivati seguano procedure ed offrano servizi differenti fra loro, essi hanno tutti costruito nel tempo solide relazioni e sottoscritto protocolli istituzionali ed operativi per la formalizzazione di reti territoriali a supporto della lotta contro la violenza sulle donne. A ciò si sono aggiunti percorsi formativi, momenti di confronto e la creazione di tavoli di lavoro territoriali.

In questo quadro, la proposta progettuale intende promuovere, valorizzando il lavoro svolto dai CAV, dalle case rifugio e dalle reti territoriali costituite, un percorso innovativo di sostegno all'inclusione e all'inserimento lavorativo di donne particolarmente svantaggiate. In particolare, il target di riferimento è costituito dalle donne che hanno intrapreso un percorso di uscita dalla situazione di violenza e che non sono già inserite nel mondo del lavoro o lo hanno perso a causa della situazione vissuta.

Il termine "percorso" indica il cammino attraverso la complessità e la molteplicità delle azioni, delle risorse

Ambito Territoriale Sociale VI

Comuni di: Fano, Fratte Rosa, , Mondavio, Mondolfo, Monte Porzio, Pergola,, San Costanzo,, San Lorenzo in Campo, Terre Roveresche

e degli strumenti coinvolti e necessariamente interdipendenti.

L'innovatività del percorso è data da 3 elementi caratterizzanti:

1. La costituzione e la formazione di una rete di operatori competenti a partire da una figura professionale specifica di riferimento per la destinataria che la possa accompagnare dalla fase di accoglienza, gestita dal personale CAV, alla fase di orientamento, recupero di competenze professionali fino all'approccio con i servizi al lavoro - case manager. Per facilitare l'esito positivo dei progetti di inserimento socio-lavorativo, infatti, è fondamentale la presenza di professionalità con funzioni di raccordo per la programmazione e lo sviluppo del percorso personalizzato, integrato con azioni di orientamento ed empowerment, in collaborazione con gli altri operatori coinvolti e nella gestione degli adempimenti formali e burocratici previsti.

2. Il pieno coinvolgimento nella rete istituzionale attivata, anche con la sottoscrizione di protocolli operativi, dei centri per l'impiego, delle associazioni datoriali e dei sindacati, delle imprese e delle agenzie per la formazione professionale. Si tratta, dunque, di includere tali soggetti nel lavoro di rete e di formalizzare sessioni di lavoro dei tavoli inter-istituzionali provinciali (incontri almeno ogni 3 mesi) dedicati alle azioni operative di progetto per l'inclusione lavorativa dei soggetti target.

3. Grazie a quanto descritto nel punto 2, l'attivazione di percorsi personalizzati modulati sulle esigenze delle singole destinatarie, tenendo conto del singolo contesto di vita e della cultura di origine, della storia ed esperienza personale, delle caratteristiche e capacità individuali (percorso di orientamento + tirocini in collaborazione con le aziende dei territori coinvolti e possibilmente già attive rispetto alla tematica affrontata).

La metodologia utilizzata è, dunque, quella della valorizzazione e potenziamento del lavoro di rete sia a livello locale sia tra i CAV regionali. Saranno definiti metodologie e piani di lavoro condivisi fra i partner di progetto da implementare a livello locale. Tali piani di lavoro saranno fondamentali nella fase di scambio di esperienze e focus group fra reti territoriali promossi dal progetto (almeno 3 focus group tra i rappresentanti delle reti territoriali attivate a livello regionale e coordinati da 1 facilitatore).

L'obiettivo generale è quello di superare la parcellizzazione e la territorialità degli interventi attraverso la creazione di reti permanenti, con una regia sovra-territoriale e protocolli operativi condivisi a livello regionale.

Viene, inoltre, privilegiato un approccio olistico al problema della violenza sulle donne in grado di tenere in considerazione sia gli aspetti psicologici, sanitari e della salute che della formazione professionale e della tutela dei diritti.

LE AZIONI

Le principali azioni proposte e da realizzare nel corso dei 18 mesi di progetto sono:

FASE 1: Project Management

- Coordinamento operativo
- Gestione amministrativa
- Gestione della rete e degli accordi territoriali
- Monitoraggio e valutazione

FASE 2: Creare le precondizioni di contesto, di competenze ed organizzative

- Formazione case manager (abbiamo deciso di sostituire questo termine con quello di tutor per accrescere il profilo della persona). Si tratta del responsabile di caso, che si fa carico della persona e l'accompagna nel suo percorso verso l'autonomia socio-economica.

Costituzione, tavoli reti locali per l'inclusione socio-lavorativa delle donne vittime di violenza ed emarginazione economica con il coordinamento e partecipazione attiva dei CAV e case rifugio partner di progetto, gli Ambiti Territoriali Sociali, dei centri per l'impiego e degli attori socio-economici del territorio (sindacati, CNA, Confindustria). I tavoli saranno occasione per i partner di progetto per promuovere le competenze sul tema da parte degli attori locali così da contribuire al superamento di approcci frammentati ed autoreferenziali.

- Elaborazione, da parte del coordinamento di progetto, e condivisione, da parte dei tavoli locali territoriali, di un protocollo standard di presa in carico, una sorta di handbook metodologico ed operativo, con tanto di strumenti, che consenta di omogeneizzare a livello regionale i percorsi di presa in carico

FASE 3: Gestione di percorsi di presa in carico multidisciplinare ed accompagnamento all'autonomia

Ambito Territoriale Sociale VI

Comuni di: Fano, Fratte Rosa, Mondavio, Mondolfo, Monte Porzio, Pergola, San Costanzo, San Lorenzo in Campo, Terre Roveresche

- Mappatura delle imprese e delle opportunità di inserimento lavorativo e sviluppo database correlato;
- Definizione progetti personalizzati:
 - Assessment;
 - Costituzione équipe multidisciplinare;
 - Progettazione personalizzata (percorsi flessibili che possono mixare una pluralità di servizi e prestazioni sulla base dei bisogni e delle risorse della persona). Principi: multidisciplinarietà (sociale, sanità, lavoro, conciliazione, ecc.), personalizzazione, multistakeholders (coinvolgimento di tutti gli attori territoriali), attivazione (empowerment del destinatario); sostegno alle problematiche di conciliazione.

Sarà possibile, a titolo esemplificativo, attivare: tirocini, orientamento, bilancio competenze, formazione, coaching, sostegno all'autoimprenditorialità, formazione.

- Gestione dei percorsi e valutazione di impatto.
- Storytelling della sperimentazione per sua trasferibilità.

PRESO ATTO CHE il Comitato dei Sindaci, dopo discussione, stabiliva di manifestare palesemente l'interesse ad essere partner del suddetto progetto;

VISTA la determina del dirigente del Settore risorse umane e tecnologiche n. 968 del 13/06/2016, di assunzione a tempo determinato del dirigente coordinatore ATS VI, Dott. Riccardo Borini, nominato dal Comitato dei Sindaci ATS VI, a seguito di selezione pubblica;

ATTESTATE, ai sensi dell'art. 147 bis del D. Lgs.n. 267/2000, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa del presente atto e che lo stesso comporta effetti diretti sulla situazione economico-finanziaria e sul patrimonio dell'Ente- Gestione ATS VI e che sulla presente deliberazione è stato quindi apposto solo il parere di regolarità tecnica del Coordinatore dell'ATS 6 in data 19.09.17, atteso che il parere di regolarità contabili sarà reso successivamente in occasione dell'adozione delle determinazioni del coordinatore quali atti gestionali;

Mediante votazione, espressa per alzata di mano, i cui risultati proclamati dal Presidente del Comitato dei Sindaci, sono i seguenti:

- presenti n. 08
- votanti n. 08
- voti favorevoli n. 08
- voti contrari n. /
- voti astenuti n. /

DELIBERA

1. di dare atto che:

- la premessa è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- responsabile del procedimento amministrativo è il Dirigente Coordinatore ATS 6 Dott. Riccardo Borini;

2. di manifestare l'interesse ad essere partner del progetto "Oggi sono io - Percorsi" di inclusione socio-lavorativa per donne vittime di violenza nella Regione Marche";

3. di dare mandato:

- al Sindaco del Comune di Fano capofila ATS 6 l'adesione al progetto in questione,
- al Coordinatore ATS 6, l'espletamento dei relativi atti amministrativi ;

4. di stabilire che la presente delibera dovrà essere pubblicata sul sito istituzionale del Comune di Fano nell'ambito di "Amministrazione Trasparente" ai sensi del D.Lgs n. 33/2013, così come integrato e modificato dal D.lgs.97/2016,

INOLTRE con separata votazione unanime, espressa per alzata di mano, di dichiarare la delibera

Ambito Territoriale Sociale VI

Comuni di: Fano, Fratte Rosa, Mondavio, Mondolfo, Monte Porzio, Pergola, San Costanzo, San Lorenzo in Campo, Terre Roveresche

immediatamente eseguibile:

- presenti n. 08
- votanti n. 08
- voti favorevoli n. 08
- voti contrari n. /
- voti astenuti n. /

La presente deliberazione sarà trasmessa:

- al Coordinatore dell'ATS 6 per gli adempimenti di competenza;
- ai Sindaci dei Comuni dell'ATS 6.

Il Presidente/Assessore Delegato
Dott.ssa Marina Bargnesi

Il Coordinatore ATS 6
Dott. Riccardo Borini

La presente deliberazione sarà pubblicata all'Albo on line del Comune di Fano per 15 gg.
Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art.20 ss del D.lgs 82/2005.

DEL CHE E' REDATTO IL PRESENTE VERBALE, COME APPRESSO SOTTOSCRITTO.

Il Presidente
Bargnesi Marina
F.to digitalmente

Il Coordinatore d'Ambito
Borini Riccardo
F.to digitalmente

La presente deliberazione del Comitato dei Sindaci N. 53 del 19/09/2017 sarà pubblicata all'Albo Pretorio .

E' stata dichiarata immediatamente eseguibile.

L'incaricato dell'ufficio
GIANGOLINI PATRIZIA